

La piazza

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.theguardian.com  
www.todayszaman.com

**L'intervista 2.** La 21enne Ikbal iscritta a Legge a Istanbul: "Le condizioni di vita sono migliorate, tutti vedono la differenza"

# "Ora noi studentesse possiamo tenere il velo Erdogan ci difende"

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL. Due cecchini sul tetto a destra, tre sulla casa in costruzione a sinistra, uno sul tetto del centro commerciale: ore 18, alla moschea Altunizade Camii arriva anche il presidente Erdogan a celebrare i funerali di Erol Olçak, mente della sua trionfale campagna elettorale, e di suo figlio Abdullah, che aveva 16 anni. Sono morti sul ponte che attraversa il Bosforo, durante il tentato golpe. Davanti alla moschea ci sono alcune migliaia di persone. E c'è anche Ikbal, 21enne studentessa di legge all'Università di Istanbul, accompagnata dalla sua amica Kubra. Entrambe sostengono apertamente Erdogan: «La cosa migliore che sia capitata a questo paese da molti anni», assicura Kubra.

**Ikbal, perché siete venute al funerale?**

«Per due ragioni: la prima è che conoscevo Abdullah, abitavamo nello stesso quartiere ed era un amico di mia sorella; l'altra è che voglio sostenere il presidente Erdogan».

**Me le dice due buone ragioni, per sostenerlo?**

«Perché difende i diritti umani...».

**Mi prende in giro? Mezzo mondo lo accusa di violarli, i diritti umani.**

«Non scherzo affatto: Erdogan difende i diritti dei musulmani. Per esempio il mio diritto di andare a scuola con l'hijab, un diritto che veniva violato da una legge illiberale che lo impediva. Io lo voglio indossare, ma se non l'avesse abrogata sarei stata costretta a toglierlo, o avrei dovuto rinunciare a studiare».

**Ma ha fatto arrestare intellettuali, giornalisti e ora migliaia di giudici. Non ha paura di perdere altre libertà, forse non meno importanti dell'hijab?**

«Il presidente ha una priorità, difendere il nostro paese. All'estero lo accusano, non capiscono le restrizioni che impone; ma in Turchia è in atto qualcosa che va ben oltre il dissenso: c'è il terrorismo, ci sono aree pericolose che non vengono percepite negli altri paesi. In Francia, per esempio, per contrastare il terrorismo che la sta insanguinando sono state imposte restrizioni notevoli ma nessuno ha protestato. La comunità internazionale non dice niente. Sbaglio o a nessuno verrebbe in mente di chiamare Hollande dittatore, come fanno

per Erdogan?».

**E la seconda ragione per sostenerlo?**

«Ma ha fatto così tanto per il nostro paese! Lo riconoscono anche coloro che sono apertamente contro di lui: per quanto lo contestino, sono comunque costretti ad ammettere che ha migliorato radicalmente le condizioni di vita in Turchia».

**In che modo?**

«Sotto il profilo economico, per esempio. Oggi ogni cittadino turco ha la possibilità di guadagnare denaro vero, non qualche spicciolo con cui è difficile sopravvivere. La nostra condizione economica è migliorata in modo sbalorditivo e tutti vedono chiaramente la differenza tra prima e adesso».

**Lei ha 21 anni, Erdogan governa da quando era bambina. A che 'prima' si riferisce?**

«A quello che ci hanno raccontato i nostri genitori, racconti drammatici mi creda. Alle grandi difficoltà che sono stati costretti a vivere. Se noi quelle difficoltà non le conosciamo è proprio perché grazie al presidente Erdogan non le abbiamo vissute. In dieci anni sono cambiate così tante cose in Turchia».

(p.g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La studentessa Ikbal

“  
In dieci anni qui sono cambiate così tante cose, non conosciamo la povertà vissuta dai nostri genitori  
”

